



L'ARTIGIANATO maceratese

A cura di SpeedD

con il contributo di



Edilizia. Crescono i costi, calano i lavori: futuro a rischio senza interventi

Simone Giglietti: "Troppo forte l'impatto degli aumenti dei prezzi delle materie prime e dell'energia"



Nuove difficoltà per il settore delle costruzioni; in un contesto economico già segnato da crisi energetiche e sfide burocratiche, gli aumenti dei prezzi di materie prime, strumenti e macchinari, stanno mettendo a dura prova la tenuta delle imprese. L'imprenditore edile di Cingoli e dirigente CNA Macerata denuncia l'impatto degli aumenti energetici e le difficoltà per le imprese del settore edile: "Dopo gli annunci per una possibile nuova crisi energetica, le multinazionali non hanno perso tempo. Subito abbiamo visto rincari a cascata sul laterizio, sul legname, sul ferro e sul calcestruzzo - spiega Giglietti. Questi

aumenti non solo incidono direttamente sui costi di produzione, ma rischiano di generare una nuova bolla speculativa, simile a quella che ha scosso il settore e tutta l'economia mondiale in passato". L'imprenditore sottolinea come il calo degli incentivi legati ai bonus edilizi abbia aggravato la situazione: "Le aziende si rivolgono spesso agli studi tecnici per cercare nuovi lavori ma, con meno bonus disponibili e costi sempre più elevati, diventa tutto più complicato" aggiunge. Restano i lavori della ricostruzione post-sisma ma molte imprese, soprattutto quelle meno strutturate, faticano a reggere il passo con i tanti requisiti richiesti per i lavori legati al sisma.

"Le nuove normative e le certificazioni richieste, e quelle necessarie per i lavori di ricostruzione sisma, rappresentano un ostacolo enorme per tante realtà che faticano a reggere il passo. La complessità burocratica, unita alla riduzione dei margini, rischia di accelerare la chiusura di molte piccole imprese".

Giglietti sottolinea che tutto il macro-settore delle costruzioni, senza adeguati incentivi per gli utenti finali, faticerà a mantenere i volumi di lavoro registrati negli ultimi anni:

"L'assenza di agevolazioni fiscali frena la domanda, compromettendo l'intero comparto. Servono misure concrete per sostenere le famiglie e, di conseguenza, le imprese, altrimenti assisteremo a una riduzione consistente del numero di aziende e dei posti di lavoro che garantiscono".

Imprenditoria femminile, un motore per l'economia: sfide e prospettive per il futuro

Daniela Zepponi: "Le donne imprenditrici sono una risorsa fondamentale, servono strumenti per sostenerle"



"L'imprenditoria femminile rappresenta una parte essenziale del tessuto economico marchigiano e della provincia di Macerata - afferma Daniela Zepponi, Presidente di CNA Impresa Donna Marche. Dobbiamo affrontare sfide significative per garantire alle donne le stesse opportunità di crescita e sviluppo nel mondo dell'impresa". Negli ultimi anni, le imprese femminili si sono consolidate nei settori tradizionali come agricoltura, commercio e ristorazione: "Questi ambiti continuano a essere la scelta principale per le donne che avviano un'attività - spiega Zepponi - ma sono anche caratterizzati da una forte instabilità di mercato e da una crescente concorrenza". Se da un lato questi settori rappresentano una base solida per l'imprenditoria femminile, dall'altro si nota ancora una presenza limitata nei comparti più innovativi. "L'energia, la logistica e la tecnologia restano ambiti in cui le donne faticano a entrare, nonostante offrano grandi opportunità di crescita e margini di guadagno più elevati. Incentivare il loro accesso a questi settori con politiche mirate sarebbe un passo fondamentale per ampliare il ruolo femminile nell'imprenditoria". Un altro fenomeno in espansione è quello

delle nuove partite IVA nel campo delle professioni emergenti. "Sempre più donne scelgono di intraprendere carriere autonome nel digitale, nel marketing online, nella creazione di contenuti e nel coaching - sottolinea la dirigente CNA. Ma anche in questi ambiti le difficoltà non mancano, soprattutto per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e la tutela del lavoro autonomo". Oltre alla questione dell'accesso al credito, che rimane una delle principali difficoltà per le imprenditrici, un'altra sfida importante è rappresentata dalla conciliazione tra vita lavorativa e familiare: "Senza misure di sostegno adeguate, come asili nido aziendali o incentivi alla flessibilità lavorativa, molte donne sono costrette a fare sacrifici enormi per portare avanti la loro impresa. Questo limita non solo la crescita professionale, ma anche il contributo che le donne possono offrire al sistema economico". "Oggi molte aziende femminili avrebbero bisogno di maggiore supporto nella digitalizzazione e nell'innovazione per restare competitive. Investire nella formazione significa dare alle donne strumenti concreti per far crescere le loro imprese".

CNA Impresa Donna propone strumenti finanziari dedicati all'imprenditoria femminile, con procedure di accesso semplificate e agevolazioni per le startup guidate da donne: "Servono fondi mirati per chi vuole avviare un'attività. Troppe donne trovano ostacoli nel reperire risorse per partire, e questo frena l'iniziativa imprenditoriale". Tuttavia, il supporto economico da solo non basta; è fondamentale affiancarlo a percorsi di formazione e mentoring sulla gestione aziendale e sulle nuove tecnologie: "Oltre ai finanziamenti, le imprenditrici hanno bisogno di strumenti concreti per sviluppare competenze digitali e strategie di crescita efficaci".

Il settore della comunicazione cresce, il 2025 sarà una sfida

Sandra Pinzi: "Mostre ed eventi in forte espansione grazie anche ai fondi PNRR"

Il settore della comunicazione continua a essere uno dei pochi ambiti in cui il numero di imprese cresce costantemente da diversi anni. Un comparto dinamico e in evoluzione, trainato sempre più da progetti culturali, eventi e digitalizzazione. Sandra Pinzi, Presidente di CNA Comunicazione Macerata e titolare di una società di comunicazione a Pollenza, racconta l'andamento del mercato e le prospettive per il 2025. "Lo scorso anno è stato particolarmente intenso per il settore degli eventi e delle mostre - spiega Pinzi. Abbiamo lavorato su cantieri im-

portanti, con commissioni più grandi rispetto al passato. Difficile che questo trend si ripeta anche nel 2025". Il comparto delle mostre, in particolare, premia la qualità e la capacità di offrire esperienze uniche. Tuttavia, il settore segue una stagionalità ben precisa: "Gennaio è un mese di riposo dopo le fatiche del periodo natalizio e di fine anno. Di solito si riparte a pieno regime in primavera, e da quel momento fino a settembre il ritmo diventa frenetico". Molti progetti attualmente in fase di realizzazione sono finanziati con i fondi del PNRR: "Questo periodo

è particolarmente ricco di opportunità - sottolinea la dirigente CNA. Stiamo lavorando alla sistemazione di luoghi di cultura, alla riapertura di nuovi spazi e alla loro valorizzazione attraverso eventi". Un aspetto sempre più centrale nel settore è la digitalizzazione: "Si sta puntando molto su strumenti innovativi per rendere i luoghi culturali più interattivi e accessibili al pubblico - spiega. C'è anche un'attenzione crescente agli adeguamenti per le disabilità: musei e spazi espositivi stanno diventando più inclusivi, garantendo un'esperienza aperta a tutti". Il setto-

re della comunicazione, pur restando in crescita, sta attraversando una fase di trasformazione: "Il 2024 è stato un anno eccezionale. La speranza è che anche il 2025 confermi questo trend - conclude Pinzi. Stiamo andando nella giusta direzione, innovando e digitalizzando sempre di più. I fondi pubblici, uniti alla volontà di rendere la cultura più accessibile e inclusiva, stanno creando nuove opportunità di lavoro e crescita per il settore. L'attenzione alla qualità e all'innovazione ci permette di guardare con fiducia ai prossimi mesi".

